

**CAOS PD Bassolino: «L'ammissione di colpevolezza diventa titolo di merito»**

# Dopo gli stracci volano le tessere Asse con Ncd, in fuga gli ex Pci

**NAPOLI.** Ai militanti di estrazione ex Pci non è ancora andata giù l'"assoluzione" dei consiglieri Antonio Borriello e Gennaro Cierro. A ventiquattro ore dal controverso verdetto della commissione provinciale di garanzia, l'immagine di quelle monetine passate di mano in mano resta una ferita più aperta che mai. E così, nel ventre molle del Partito democratico, dubbi e perplessità continuano ad accavallarsi senza sosta. A innescare l'ultima detonazione ci pensa il grande escluso della prossima campagna elettorale: "Adesso dare soldi fuori ai seggi si chiama prestito. L'ammissione, la conferma e la prova sono titoli di merito". L'affondo di Antonio Bassolino arriva ancora una volta a mezzo Facebook e le conseguenze non si fanno attendere.

**I DUBBI DEI MILITANTI.** Il riposizionamento del Pd nello scacchiere politico rischia poi di complicare ulteriormente il quadro. Nel quartier generale della Fondazione Sudd il malcontento è tangibile: «Dopo il matrimonio con il Nuovo Centrodestra ci saranno delle dure prese di posizione, per molti di noi questa è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Diversi militanti hanno già stracciato la tessera, altri sono pronti a farlo». Stando così le co-

se, le defezioni in arrivo dalla base andrebbero a sommarsi a quelle "eccellenti" e già maturate degli esponenti dem Paola De Genaro, Nazario Malandrino, Antonello Simeoli e Nino Simeone. I nodi, insomma, stanno venendo al pettine in rapida successione e non accennano a sciogliersi. Qualche spiraglio di luce potrebbe però arrivare dal tavolo di coalizione convocato per domani mattina dal segretario metropolitano Venanzio Carpentieri. Quest'ultimo, proprio nelle scorse ore, avrebbe tra l'altro proposto a Marco Sarracino, candidato dell'area riformista alle ultime primarie, la casella di capolista alle prossime Amministrativa. Nel quartier generale di via Toledo l'indiscrezione non viene al momento confermata, ma è lo stesso Sarracino, pur senza sbilanciarsi, ad alimentare il germe del dubbio: «Mi riservo sette giorni di tempo per commentare ed eventualmente prendere qualsiasi decisione». Se l'ex leader provinciale dei Giovani democratici opta per la via sibillina, non manca però chi, tra il suo entourage, preferisce affrontare l'impasse più di petto: «In questo momento le perplessità certo non mancano. Il malcontento dei bassoliniani è un dato di fatto e non è da escludere che nei prossimi giorni arrivino altre defezioni. Non è poi chiara la

posizione del partito circa l'operato del gruppo consiliare uscente. Se ha fatto bene perché non è stato riconfermato? Il rischio è che, a prescindere dal risultato delle urne, dopo il 5 giugno si presentino in blocco diversi problemi sulla gestione degli equilibri interni».

**EX PM ALL'ATTACCO.** Il sindaco Luigi de Magistris torna intanto ad alimentare i veleni messi in circolo dalle ultime primarie del Partito democratico: «È evidente - attacca l'ex pm - che Renzi sia venuto a Napoli a fare campagna elettorale, usando persino un luogo istituzionale come la Prefettura. Il presidente del Consiglio ritiene alle primarie non è successo nulla? Saranno i cittadini a dire se quella foto è nulla o meno». De Magistris rincara quindi la dose: «Per quanto mi riguarda quelle immagini sono l'emblema di come Valeria Valente sia diventata la candidata sindaco del Pd. Renzi non ha fatto altro che certificare quell'azione politica. Renzi non può evidentemente fare a meno dei voti di Borriello». Accuse subito respinte al mittente senza troppi complimenti: «Non prendiamo lezioni di etica da chi, per cinque anni, non ha fatto niente per i napoletani», replica in serrata la Valente.

**LUNI**

